

Del resto sul merito della questione, e per tutta risposta all'onorevole preopinante, io mi limito a sottoporre alla Camera questa sola osservazione.

Perchè si possa ora approvare l'elezione del consigliere Siotto-Pintor è necessario che si sappia che il numero dei deputati impiegati non è compiuto.

Parimente affinchè si possa ora annullare l'elezione del signor Siotto-Pintor si richiede che si conosca ora che il numero dei funzionari pubblici stipendiati che fanno parte della Camera sia compiuto.

Attualmente invece noi non sappiamo se il numero sia o non sia compiuto; dunque non possiamo nè approvare, nè annullare l'elezione dell'onorevole Siotto-Pintor, e per conseguenza dobbiamo per necessità differire ogni nostra deliberazione intorno a detta elezione, insino a che il numero dei deputati impiegati stati eletti nel giorno 15 novembre 1857 possa essere in modo assoluto e definitivo accertato.

BOGGIO. Non mi sembra di avere preso abbaglio sostenendo che debba fin d'ora convalidarsi la elezione del consigliere Siotto-Pintor, bensì parmi che i preopinanti, i quali reputarono opportuno di fare una rettificazione alle mie osservazioni, abbiano confuso due circostanze di fatto ben diverse.

Ecco i vari casi che si possono presentare.

Può succedere che nelle elezioni generali riescano eletti 51 impiegati; riconosciuta regolare la elezione di questi 51 impiegati, quanti altri vengono eletti dopo non potranno più aspirare al favore del sorteggio, ma saranno nulle le loro elezioni; non già perchè essi vengono eletti in *elezioni parziali*, come udii sostenere, ma perchè non v'è più posto per loro, essendo completo il numero degli impiegati eleggibili.

Ora invece nelle elezioni generali furono eletti 49 impiegati, e in altra elezione parziale se ne elessero altri due; e questi saranno riconosciuti ed ammessi coi primi 49, e quanti vengono nominati di poi, troveranno invece esclusi dal Parlamento. Ma perchè? Perchè questi ultimi si presentano dopo che la Camera ricompleto il numero degli impiegati.

Nel caso presente invece che cosa accade?

La Camera, verificando una prima volta il numero degli impiegati eletti alle elezioni generali, ne trovò 51; poi esaminando meglio, ne trovò un altro che li porterebbe a 52; sarebbe quindi stato il caso del sorteggio: ma, sul riflesso che due impiegati sono sotto inchiesta, che se essa riesca loro sfavorevole, rimarrebbe anzi ancora vacante un posto d'impiegato, deliberò di aggiornare il sorteggio, e con ciò decise implicitamente non essere ancora completo il numero degli impiegati eleggibili. Ed in applicazione di questa massima sancita dal nostro voto di ieri, ecco che potrebbe riuscir tuttavia vacante un posto, che verrebbe ad essere occupato dal deputato Siotto-Pintor; se invece la inchiesta riesce favorevole a quei due deputati, allora si farà il sorteggio per tutti i 53 impiegati eletti; e ripeto, che non capisco perchè lo si ammetta per 52 e non per 53.

In conclusione, finchè la Camera non è addivenuta al

sorteggio, finchè non ha dichiarato che il numero dei deputati impiegati è completo, gli impiegati che vengono eletti in seguito hanno diritto di concorrere coi primi eletti.

Diversamente operando, vi sarebbe disparità di trattamento fra il signor Negroni ed il signor Siotto-Pintor; perchè è bensì vero che il signor Negroni fu eletto nelle elezioni generali ed il signor Siotto-Pintor nelle particolari, ma il criterio che ci deve guidare non è la distinzione fra elezioni generali e speciali, che io non trovo nè nella legge, nè nello Statuto, ma sibbene sta nel vedere se già la Camera abbia o no dichiarato completo il numero degli impiegati. Il signor Siotto-Pintor fu eletto prima che la Camera dichiarasse che nel suo recinto già sedevano 51 deputati impiegati; epperò io credo di dover persistere nella mia proposta, che cioè l'elezione del signor Siotto-Pintor venga fin da oggi convalidata.

PRESIDENTE. Il deputato Pateri ha facoltà di parlare.

PATERI. Allorchè io domandai la parola, intendevo di fare alcune osservazioni dirette a combattere le conclusioni proposte alla Camera dall'onorevole relatore, e a dimostrare come debbasi sospendere ogni giudizio sull'elezione di cui è caso; ma poichè l'onorevole Boggio ha creduto di poter sostenere che valida sin d'ora debba quest'elezione dichiararsi, premetterò un'osservazione a questo riguardo.

Ove le due elezioni che sono soggette ad inchiesta fossero dichiarate valide, egli è certo che al momento in cui venne fatta l'elezione dell'onorevole Siotto-Pintor trovavasi compiuto il numero degli impiegati che a termini della legge elettorale possono sedere nel Parlamento; essendo fuori d'ogni dubbio che, dichiarate in seguito all'inchiesta valide dette elezioni, la loro validità risale al momento in cui vennero fatte.

Poste adunque tali ipotesi, non rimanendovi al momento dell'elezione dell'onorevole Siotto-Pintor, posto per un impiegato, nulla dovrebbesi dire la di lui elezione.

Siffatta osservazione, mentre dimostra come non sia per ora il caso di convalidare l'elezione di cui si tratta, prova ad un tempo come non si debba questa ravvisarsi nulla.

Pongasi diffatti, che le due elezioni, sulle quali deve aver luogo l'inchiesta, siano dichiarate nulle: essa è pur cosa palese che la nullità di dette elezioni risalendo al momento in cui vennero fatte, vi rimaneva al 3 febbraio, giorno in cui fu eletto l'onorevole Siotto-Pintor, un posto per un impiegato, e che perciò valida dovrebbe dirsi siffatta elezione. Nè dicasi che venne accertato il numero degli impiegati dalla Camera e che risultò essere quello di 52.

L'accertamento del numero degli impiegati non fu se non condizionale, di 52 vale a dire, ove valide vengano dichiarate le due elezioni soggette ad inchiesta, di 50 quando quelle elezioni siano giudicate nulle.

Meno poi reggerebbe l'opporre che valida ogni ele-